

ANTONIO ZINGALI

Antonio Zingali nasce a Crotona il 24 Luglio 1976, dove attualmente vive con la sua famiglia. Presta servizio in Marina con il grado di Sergente negli anni 1994-2000 come militare di leva e successivamente come volontario a ferma prolungata presso le sedi di Taranto (Maricentro - Scuole Sottufficiali - Centro Addestramento Aeronavale), Brindisi (Comdinav 3 - Nave San Giorgio - Nave San Marco), La Spezia (Nave Arditò), Vico del Gargano (Maristameteo) ed, infine, Crotona (Capitaneria di Porto), dove sarà collocato in congedo. Fin da bambino è affascinato dai racconti di un suo zio sommergibilista, il Sottocapo Nocchiere Donato ASSISI, imbarcato sul sommergibile Velella e decorato con due croci di guerra al valor militare nel secondo conflitto mondiale. La passione per le Unità Navali, e per i crest in particolare, nacque quando a 12 anni un amico di famiglia, Sottufficiale di Marina, gli regalò il crest della Portaeromobili Giuseppe Garibaldi, sulla quale era imbarcato. In venticinque anni di raccolta paziente e sistematica è riuscito a mettere insieme una collezione di oltre 200 pezzi. Ricopre dall'anno 2006 la carica di Presidente dei Sindaci Revisori del Gruppo "Cap. G.N. Corradino Eugenio Amatruda" di Crotona. Nella vita civile svolge il lavoro di impiegato in un'azienda privata della città di Crotona.

Le Mostre Effettuate:

- 1^a Mostra Anno 2009 - Castello di Carlo V - Crotona;
- 2^a Mostra Anno 2010 - Circolo Sottufficiali Medaglia d'oro Giovanni AGNES - La Spezia;
- 3^a Mostra Anno 2011 - Accademia Navale - Livorno;
- 4^a Mostra Anno 2012 - Castello Aragonese - Taranto;
- 5^a Mostra Anno 2013 - Sacrario delle Bandiere delle Forze Armate - Altare della Patria - Roma.

Le mostre sono state realizzate in occasione dei Raduni degli Equipaggi di Nave Arditò. Riconoscimenti sono pervenuti sia dal Comitato Amici di Nave Arditò (1° M.Ilo LGT Alfonso ZAMPAGLIONE) con un Certificato di apprezzamento, sia da parte della Presidenza Nazionale dell'ANMI di Roma (Amm. Paolo PAGNOTELLA), con un Attestato di Compimento per Meriti Speciali.

ANTONIO ZINGALI

Antonio Zingali was born in Crotona July 24, 1976, where he currently lives with his family. He served in the Navy with the rank of Sergeant in the years 1994-2000 as a conscript and later as a volunteer at prolonged stops at the premises of Taranto (Maricentro - Schools Non-Commissioned Officers - Naval Air Training Center), Brindisi (Comdinav 3 - Ship San Giorgio - Ship San Marco), La Spezia (Ship Arditò), Vico del Gargano (Maristameteo) and, finally, Crotona (Harbour), where it will be placed on leave. Even as a child is fascinated by the stories of his uncle submariner, the Deputy helmsman Donato ASSISI, aboard the submarine Velella and decorated with two crosses of war for military valor in World War II. The passion for Naval Units, and the crest in particular, was born to 12 years old when a family friend, Petty Officer of the Navy, gave him the crest of the aircraft carrier Giuseppe Garibaldi, on which he had embarked. In twenty-five years of collecting and systematic patient was able to put together a collection of over 200 pieces. He is since 2006 the position of Chairman of the Statutory Auditors of the Group "Cap G.N. Corradino Eugenio Amatruda" of Crotona. In civilian life he does the work of clerk in a private company in the city of Crotona.

The Carry Trade:

- 1st Show Year 2009 - Castle of Charles V - Crotona;
- 2nd Show Year 2010 - Petty Officers Club Gold Medal John AGNES - La Spezia;
- 3rd Show Year 2011 - Naval Academy - Livorno;
- 4th Show Year 2012 - Castle Aragonese - Taranto;
- 5th Show Year 2013 - Shrine of the Flags of the Armed Forces - Altar of the Fatherland - Rome.

The exhibitions have been realized at the time of the Gatherings of Crews Ship Arditò. Awards were received from both the Amici di Nave Arditò (1° M.Ilo LGT Alfonso ZAMPAGLIONE) with a certificate of appreciation, both from the National Presidency dell'ANMI of Rome (Adm. Paolo PAGNOTELLA), with a Certificate of Special Merit for Complacency.



IL SITO DI NAVE ARDITO

AZ



WWW.NAVEARDITO.IT - CREST DI ANTONIO ZINGALI
Con il contributo della Provincia di Crotona e il Patrocinio dell'ANMI di Crotona. Ospite del Comitato Amici di Nave Arditò

6° Raduno Equipaggi di Nave Arditò

5^a Mostra dei Crest della Marina Militare Italiana

espone

Antonio ZINGALI

madrina

Prof.ssa Caterina FIORITA

**SACRARIO DELLE BANDIERE
DELLE FORZE ARMATE
ALTARE DELLA PATRIA**

ROMA

27, 28 e 29 SETTEMBRE 2013

dalle ore 09:00 alle ore 15:30

(INAUGURAZIONE VENERDÌ 27 SETTEMBRE ORE 12:00)

LA STORIA DEL CREST (versione italiano)

La parola crest nel significato originale in lingua inglese indica l'ornamento che gli antichi cavalieri portavano sulla cima dell'elmo come emblema distintivo della famiglia di appartenenza, un emblema che veniva riprodotto su scudi e stendardi costituendo il fondamento della simbologia araldica. La tradizione dei crest nella Marina Militare Italiana non è molto antica e si può datare intorno all'anno 1960. Prima della seconda guerra mondiale, durante tale guerra e per oltre un decennio dopo la sua cessazione, non se ne conosceva l'uso. Le navi e gli enti a quell'epoca avevano, invece, una propria medaglia che era offerta ai visitatori e alle signore invitate alle feste a bordo: in questo caso la medaglia era ornata con un nastrino azzurro con il nome della nave mentre, ornata da un fiore in oro, era donata agli ufficiali al termine del periodo di imbarco. Viceversa, nelle Marine britannica e statunitense il crest era già in uso da molti anni. Entrato nell'uso in seguito ai contatti con tali Marine, i crest ora adornano le pareti dei quadrati a bordo delle navi e di tanti uffici degli enti a terra. La remota origine del crest della Marina Militare Italiana, tuttavia, si può far risalire alla circolare 419 - datata Torino, 2 febbraio 1865, quando la città era ancora la capitale del Regno - che riguardava l'istituzione dei "tappi di volata". Tale circolare stabiliva che "ogni nave abbia per dotazione fissa un numero di difese di legno per cannoni, eguale a quello delle bocche da fuoco della batteria scoperta, e che queste difese siano costruite giuste il modello... che verrà approvato dal ministero". Si parlava, dunque, di tappi di legno ma non di ornamenti da apporvi sopra. Nel 1865 la flotta italiana era ancora composta prevalentemente da navi con cannoni in batteria, e solo l'"Affondatore" aveva due cannoni da 254 mm in due torri, uno a prora e uno a poppa. Fu solo dopo l'adozione dei cannoni in torre sulle corazzate "Italia" e "Lepanto" del 1880-1882 che i tappi di volata, da semplici coni di legno, si trasformarono in oggetti più elaborati, sulla cui superficie esterna si metteva un medaglione di bronzo con uno stemma più o meno attinente al nome della nave. La costruzione delle navi in ferro aveva portato come conseguenza che anche le bitte fossero in ferro e che fossero normalmente chiuse superiormente da un tappo circolare di ottone o di bronzo, ornato con lo stemma della nave. Oltre che sui tappi di volata e sui coperchi delle bitte, lo stemma della nave era riposto sui "medaglioni" applicati su due lati della prora delle imbarcazioni appartenenti alla nave. Probabilmente, agli inizi, tali stemmi erano applicati secondo le semplici direttive del comandante della nave, ma in epoche successive la loro forma e dimensione fu regolamentata dalla Direzione generale delle costruzioni navali e meccaniche del Ministero della Marina con la pubblicazione "Norme riguardanti emblemi, distintivi e nomi da applicare sulle Regie Navi". Per tutta la durata della seconda guerra mondiale e per il decennio successivo queste norme furono osservate, ma nessuno pensò ai crest che erano da tempo in uso nelle marine britanniche e statunitensi. Chi introdusse, come fu introdotto e come si sia diffuso questo genere di ricordo navale non è facile da determinarsi. Negli anni 1957 - 1958 nell'arsenale di Taranto vennero fatte le prime richieste da parte di comandanti per ottenere la costruzione di crest per le loro navi e per le medaglie. Anche per la realizzazione dei crest non esistono norme ufficiali, quindi figure, iscrizioni o fregi che li ornano sono frutto della fantasia dell'artista che viene incaricato di disegnarlo. I più antichi esemplari sono semplici fusioni in bronzo, costituite da un medaglione sul cui contorno correva una fascia con la scritta del nome della nave e nel cui centro si trovava un simbolo più o meno attinente al nome della nave o alla sua attività. Vi sono state poi fusioni di alluminio colorato e, infine, in epoche molto recenti, delle vere e proprie composizioni accompagnate da etichette con il numero delle stelle, e talora la firma dell'ammiraglio a cui si riferiscono (Capo di Stato Maggiore, Comandante del Dipartimento etc.). Oggi la diffusione dei crest è stata generalizzata oltre che per le unità navali, anche per tutti gli enti a terra.

RINGRAZIAMENTI:

Comitato Amici di Nave Arditò: 1° MRS LGT Alfonso ZAMPAGLIONE Domenico MEDURI Pasquale AMORUSO	Provincia di Crotone: Presidente Avv. Stano ZURLO Dirigente Avv. Antonio LETO	ANMI Crotone: Presidente Cav. Uff. Salvatore ZITO Segretario Luigi LATERZA Consiglio Direttivo e Soci
--	--	---

Addetto Stampa: Dott. Giulio GRILLETTA	Consulente Storico Archeologico: Prof. Ssa Caterina FIORITA	Service: Lucio CITTADINO
--	---	------------------------------------

Per info & Contatti: Antonio ZINGALI Cell. 327 5812108 – 328 3584428 E-Mail : azingali@libero.it

THE HISTORY OF THE CREST (English Version)

The word crest in the original meaning of the English language indicates the ornament that the ancient knights used to wear on the top of their beavers as the distinctive emblem of their family. This emblem was reproduced on shields and banners constituting the foundation of heraldic symbolism. The tradition of the crest in the Italian Navy is not very old and can be dated back to the year 1960. Before and after the Second World War and for more than a decade after its ending, we did not know its use. The ships and authorities at the time had its own medal that was offered to the visitors and to the ladies invited to the parties on board. In this case the medal was adorned with a blue ribbon with the name of the ship. Another kind of medal adorned with a golden flower was given to the officers at the end of their period of embark. On the contrary, in the British Navy and the U.S. Marine it was already in use for many years. It came into use as a result of contact with these navies. The crest now adorns the walls of the squares on board ships and offices of many of the bodies on the ground. However, the remote origin of the crest in the Italian Navy can be traced back to Circular 419 - dated Turin, February 2, 1865, when the city was still the capital of the kingdom. It involved the establishment of the "sprint caps" and the circular stated that: "Every ship must be provided for a fixed number of defense wooden guns, equal to that of the guns of the unveiled battery countenance; these defenses must be built just as the model that is approved by the ministry. "So here it makes mention of wooden plugs but no mention about any ornaments affixed above. In 1865 the Italian fleet was still composed primarily of ships with guns in battery and the only "Affondatore" had two cannons 254 mm in two towers, one at the bow and one aft. It was only after the adoption of the guns in the tower on the battleships "Italian" and "Lepanto" of 1880 - 1882 that the sprint caps, from simple wooden cones, were transformed into more elaborate objects. On the outer surface there was a bronze medallion with a coat of arms referring to the name of the ship. The constitution of iron ships had brought as a consequence that the bollards were made of iron too and they were normally closed at the top by a cap made of brass or bronze, adorned with the emblem of the ship. The crest of the ship appeared on the covers of the bollards and on the sprint caps but it was also reproduced on the "medallions" which were affixed on both sides of the bow of the boats belonging to the vessel. Probably, in the beginning, these emblems were applied according to the simple directions of the Commander of ship, but in later times their size and shape was regulated by the General Directorate of Shipbuilding and Mechanical Properties of the Ministry of the Navy with the publication of the "Rules relating to emblems, badges and names to be applied on Royal Navy". During the Second World War and for the next decade these rules were observed but no one thought about the crest that had long been in use in the UK and U.S. Marine. It's not easy to say when or who introduced it in the tradition of the Italian Navy. In the years 1957 - 1958, in the arsenal of Taranto, the first requests were made by Commanders to get crests for the construction of their ships and for medals. Even for the achievement of the crest there are no official standards. Therefore the figures, ornaments or inscriptions that adorn them come just from the imagination of the artist who is commissioned to design it. The oldest specimens were simple castings in bronze, consisting of a medallion on the outline of which ran a band with the inscription of the name of the ship. In its center there was a symbol referring to the name or activity of the ship. Later we find examples of coloured aluminum castings and, in very recent times, they have been accompanied by labels with the number of stars and sometimes also the signature of Admiral to whom they concern (Chief of Staff, Commander of the Department etc... etc ...). Today the spread of the crest has been generalized: In addition to the naval units, it is also used for all the bodies on the ground.

ACKNOWLEDGMENT:

Friends Committee Ship Arditò: 1 MRS LGT Alfonso ZAMPAGLIONE Domenico Meduri Pasquale AMORUSO	Province of Crotone: President Mr. Stano ZURLO Manager Mr. Antonio LETO	Crotone ANMI: President Cav. Phew. Salvatore ZITO Secretary Luigi LATERZA Board of Directors and Shareholders
--	---	--

Press attaché: Prof. Dr. Giulio Grilletta	Historical Archaeological Consultant: Prof.ssa Caterina FIORITA	Service: Lucio CITTADINO
--	--	-----------------------------

For info & Contact: Antonio Zingali Mobile 327 5812108 - 328 3584428 E-Mail: azingali@libero.it